

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42, 71042
Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



MINISTRANTI

Ritiro con don Salvatore Miscio

Si terrà domenica, 13 marzo, con inizio alle ore 9,30, nei locali della chiesa parrocchiale di Cristo Re in Cerignola, il Meeting dei ministranti, momento di ritiro per i giovanissimi, animato da don Salvatore Miscio, presbitero dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Sacerdote dal 2005, don Salvatore è dottore in antropologia teologica e docente nell'ISSR Metropolitano «San Michele Arcangelo» di Foggia. Dal 2020 è vicario episcopale per la pastorale dell'arcidiocesi sipontina nonché assistente ecclesiastico regionale per il settore «Giovani» dell'Azione Cattolica e assistente regionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Tra le sue più recenti pubblicazioni, il volume *Per una Chiesa sinodale. Mai senza i giovani* (Editrice Ave).

Rosanna Mastroserio

«Vengo tra voi nel nome di Francesco»

Già numerosi gli impegni dell'arcivescovo Cacucci, amministratore apostolico

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

È stato Luigi Renna, in quei giorni arcivescovo eletto di Catania e amministratore di Cerignola-Ascoli Satriano, a mezzogiorno di venerdì, 11 febbraio, a comunicare alla vigilia del suo saluto alla diocesi pugliese, la nomina del nuovo amministratore apostolico nella persona dell'arcivescovo emerito di Bari-Bitonto, Francesco Cacucci. «Siamo grati a papa Francesco per la scelta di monsignor Cacucci - ha detto Renna - perché conosciamo tutti la sua saggezza, la sua esperienza pastorale, la sua paternità». E «siamo grati a monsignor Cacucci per aver accettato questo incarico: la sua generosità sarà certamente premiata dalla speciale assistenza dello Spirito Santo e dalla risposta affettuosa e obbediente di tutto il popolo di Dio». Al nuovo amministratore apostolico sono giunti gli auguri anche della Chiesa di Bari-Bitonto con una nota dell'arcivescovo Giuseppe Satriano.

Nato a Bari, arcidiocesi di Bari-Bitonto, il 26 aprile 1943, Cacucci è stato ordinato presbitero il 29 giugno 1966. Eletto alla Chiesa titolare di Castel mediano e nominato ausiliario di Bari-Bitonto il 16 aprile 1987, è stato ordinato vescovo il 13 giugno 1987. Promosso alla guida della Chiesa di Otranto l'8 aprile

1993, è stato trasferito a Bari-Bitonto il 3 luglio 1999, dove ha ricoperto anche gli incarichi di Presidente della Conferenza Episcopale Pugliese (dal 29 gennaio 2008 fino all'11 giugno 2018), di Gran Cancelliere della Facoltà Teologica Pugliese e di Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese. Nel 2018, al compimento del settanta-

cinquesimo anno di età, dove aver presentato la rinuncia al governo pastorale della sede di Bari-Bitonto, papa Francesco lo ha confermato per altri due anni alla guida dell'arcidiocesi. È divenuto arcivescovo emerito il 29 ottobre 2020.

Dal 19 febbraio di quest'anno è stato nominato amministratore apostolico



Un momento della celebrazione in cattedrale dello scorso 27 febbraio. Nel riquadro, monsignor Cacucci

VOLONTARIATO

Il saluto a Renna

Lo scorso 8 febbraio, il vescovo Luigi Renna, prima di trasferirsi a Catania, ha incontrato i volontari e gli operatori della Caritas diocesana, dell'Ufficio Migrantes, del Centro «Antonio Palladino», del Servizio Civile e i residenti di borgo «Tre Titoli». L'incontro si è svolto, non a caso, nei locali del Centro «Santa Giuseppina Bakhita». Fin dal suo ingresso in diocesi, il vescovo Renna ha mostrato grande attenzione per alcuni ambiti, spendendosi soprattutto per i poveri, gli ultimi, gli emarginati. Accompagnato dai canti in inglese degli abitanti di «Tre Titoli», si è svolto con la partecipazione di don Claudio Barboni, di don Pasquale

Cotugno, e del diacono Giuseppe Pio Di Donato, un momento di preghiera caratterizzato da commossa partecipazione. Partendo dalla parabola del Buon Samaritano, tante sono state le riflessioni che il Vescovo ha affidato ai presenti. «Come insegna papa Francesco, sono i nostri fratelli che vivono nelle difficoltà che ci convertono a ciò che significa fede», ha affermato mons. Renna. E, rivolgendosi ai presenti, ha ringraziato tutti perché «sono i più poveri a renderci credenti credibili, sono loro a farci da monito e a ricordarci costantemente l'aspirazione del Papa che consiste in una Chiesa povera per i poveri».

Costanza Netti

«sede vacante» della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano. Attualmente ricopre i seguenti incarichi: membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali e membro della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Già numerosi gli impegni dell'amministratore apostolico in diocesi che, nel Duomo «Tonti», domenica scorsa, ha presieduto la celebrazione eucaristica con i membri del Capitolo Cattedrale; lunedì ha confermato gli incarichi dei responsabili degli uffici curiali e dei direttori degli ambiti pastorali, che incontrerà nelle prossime settimane; ha partecipato alla manifestazione a sostegno della pace in Ucraina, svoltasi martedì scorso e organizzata dalla diocesi in collaborazione con il Comune di Cerignola; ha celebrato la messa de «Le ceneri» per l'inizio della Quaresima; venerdì ha guidato la celebrazione della *statio* nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi per le comunità parrocchiali del centro cittadino della vicaria di Cerignola; mercoledì prossimo, alle ore 20, nei locali della Curia Vescovile, presiederà la riunione dell'equipe diocesana che coordina il cammino sinodale nella Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. Benvenuto, Eccellenza reverendissima. E buon lavoro!

FORMAZIONE

La Sacra Scrittura, la luce e la guida della sinodalità

Il cammino sinodale che abbiamo intrapreso nelle nostre comunità costituisce un forte incoraggiamento a seguire la voce dello Spirito Santo, ad ascoltare ciascun membro dell'unico popolo di Dio e quanti vivono ai margini della comunità.

La nostra diocesi ha vissuto, dal 21 al 23 febbraio, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, la Tre Giorni Biblica, tappa comunitaria per riflettere insieme e dare solido fondamento al cammino. Per l'occasione sono state invitate due bibliste, suor Grazia Papola, direttrice dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano di Verona, e Rosanna Virgili dell'Istituto Teologico Marchigiano, che ci hanno aiutato a scoprire, con i testi della Sacra Scrittura, che quello che stiamo facendo alla scuola di papa Francesco è un cammino che si radica nello stile di Dio e delle comunità cristiane delle origini.

Nella prima serata suor Grazia ci ha parlato della comunità convocata. E lo ha fatto attraverso un testo dell'Antico Testamento: l'assemblea di Sichem (Gs 24). In questo testo si legge che «Giosuè radunò tutte le tribù (...) e convocò gli anziani» per proporre una sorta di carta costituzionale allo scopo di seguire solo il Signore. Il senso delle nostre convocazioni è questo: porre al centro della nostra vita la fedeltà al Signore. Nella seconda serata suor Grazia ha richiamato la comunità impegnata nel discernimento, proponendoci altri due testi: At 15, dove si racconta dell'assemblea di Gerusalemme, e 1 *Corinti* 12 sulla diversità delle membra e l'unità del corpo. Ci siamo chiesti: come hanno deciso queste comunità di fronte ai problemi che il tempo, la storia, le situazioni ponevano loro? Cosa li ha guidati? Quali criteri hanno seguito?



I partecipanti

Dai due esempi richiamati da suor Grazia è emerso come i conflitti che nascono nelle comunità possono risolversi col discernimento comunitario: prendere coscienza che un problema c'è, chiedere aiuto agli altri, ascoltare la propria coscienza, quindi procedere con la comunicazione sincera e schietta, senza trascurare nessuno di coloro che prendono parte al discernimento in vista di una conclusione condivisa, nella fiducia che «lo Spirito lavora in ciascuno, come anche nelle dinamiche di gruppo». Così hanno fatto a Gerusalemme e a Corinto, così dovremmo fare anche noi oggi.

Nella terza serata, la prof.ssa Virgili ha illustrato il modello della Chiesa sinodale nell'orizzonte degli Atti Apostolici che, come ci ricorda papa Francesco, è il primo «manuale» di ecclesiologia. La Chiesa delineata è una comunità che cammina, una compagnia (*sinodia*) che è sempre in movimento, sulla strada, tra le case, vivificata dallo Spirito che dilata le menti e che non sopporta il chiuso. Costituisce una strada vissuta insieme, nonostante le tensioni, per affrontare al meglio situazioni nuove, talvolta imbarazzanti, per superare problemi apparsi all'improvviso e per rispondere ad esigenze tanto inedite quanto inevitabili. La Chiesa è tale quando non pretende di possedere il Signore risorto ma quando lo annuncia, lo rende presente e vivo. Attraverso il racconto di Atti, anche oggi Luca ci esorta con la forza della Parola di Dio a muoverci con fiducia nello Spirito. Non dobbiamo avere paura delle lacune che possono esserci nella Chiesa e nemmeno di evidenti «dimagrimenti» necessari che, seppur dolorosi, si impongono ai nostri occhi.

Donato Allegritti

Le stationes quaresimali: gli appuntamenti nelle vicarie

Presiedute dall'amministratore apostolico, Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, e concelebrate dai presbiteri, anche quest'anno si svolgeranno, in diocesi, le *stationes* quaresimali, appuntamenti che avviano, a livello vicariale, le celebrazioni che accompagnano verso il Triduo Santo.

Venerdì scorso, nella chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi a Cerignola, sono confluite le comunità delle chiese del centro cittadino; venerdì prossimo, nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara Vergine e Martire, alle ore 19, si incontreranno i fedeli delle chiese periferiche della città. Appuntamento il 18 marzo, alle ore 18,30, nella chiesa

parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata per le parrocchie dei cinque Reali Siti: con Orta Nova, i centri abitati di Stornara, Stornarella, Carapelle e Ordona. Ad Ascoli Satriano la *statio* si svolgerà il prossimo 1° aprile, nella chiesa parrocchiale della Natività della Beata Vergine Maria (cattedrale), a partire dalle ore 19, con il coinvolgimento delle comunità di Candela e Rocchetta Sant'Antonio. Nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19, la partecipazione prevede la presenza di consigli pastorali parrocchiali, delle associazioni laicali e dei sodalizi confraternali con un numero massimo di cinque membri.

Lucia Di Tuccio

Tutti uniti contro la guerra

Si è svolta martedì scorso, 1° marzo, in piazza Matteotti, a Cerignola, dinanzi al Teatro «Mercadante», con inizio alle ore 19,30, la Manifestazione per la Pace, occasione propizia per esprimere la propria solidarietà nei confronti del popolo ucraino. L'iniziativa, organizzata dalla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e dal Comune di Cerignola, ha rappresentato

La manifestazione per la pace, voluta da diocesi e comune, ha registrato una folta partecipazione

un importante momento di riflessione su alcune affermazioni di papa Francesco, per il quale «Chi fa la guerra dimentica l'umanità. Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto interessi di parte e di potere. Si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio. E si distanzia dalla gente comune, che vuole la pace; e che in ogni conflitto è la vera vittima, che paga sulla propria pelle le follie della guerra». Con la presenza dell'amministratore apostolico della diocesi, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Cacucci, del sindaco della città, on. Fran-

cesco Bonito, e di padre Oleg Grygorets, parroco della Chiesa greco-cattolica a Foggia, la partecipazione di numerosi cittadini, degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, dei membri delle associazioni e delle diverse realtà presenti sul territorio, ha espresso la volontà di opporsi alla violenza.

«Auspichiamo - ha affermato don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas diocesana - la risoluzione del conflitto contro il popolo ucraino, utilizzando metodi e strumenti non violenti che abbandonino la logica dell'immediato ricorso alle armi». «Pace - ha ricordato mons. Cacucci - in ebraico si traduce con *Shalom* che non significa solo "assenza di guerra", ma anche "armonia" piena fra gli uomini e con il creato. Nella Sacra Scrittura e con San Paolo, il termine diventa "nuova giustizia" e "riconciliazione". Accogliamo, questa sera, la pace come dono di Dio. Se l'accoglieremo, saremo anche capaci di comunicarla a tutti».

Gaetano Panunzio

Come camminare insieme in Ac



La formazione per gli associati

La Scuola di Formazione Permanente nasce nel 2020 per volere dell'attuale Consiglio di Presidenza dell'Azione Cattolica diocesana. La volontà di essere vicini ai nuovi consigli parrocchiali e la necessità di reagire al clima di scoraggiamento che si stava insinuando in tutti noi hanno sortito il bisogno di ripartire dalle basi per dare sicurezza.

Pensata per essere un supporto formativo, la Scuola ha previsto per l'anno pastorale 2020-2021 quattro incontri: due unitari, aperti ai consigli parrocchiali e diocesano, e due di settore. Il programma di formazione del primo anno ha approfondito la conoscenza delle basi dell'Azione Cattolica con lo studio dello Statuto e del Progetto Formativo.

Quest'anno pastorale è stato approfondito il cammino sinodale, artic-

lato in tre incontri. Il primo si è tenuto il 27 ottobre 2021 nella parrocchia della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio e ha avuto come relatrice Angela Paparella, consigliera nazionale dell'associazione che ha trattato il tema *L'Azione Cattolica e il suo specifico sinodale*. Il secondo appuntamento si è tenuto il 18 febbraio 2022, nella parrocchia dello Spirito Santo, dove i consiglieri parrocchiali e diocesani hanno preso parte all'esercizio di sinodalità, divisi in gruppi guidati dai referenti associativi Lucia Guercia e Riccardo Monopoli e dalla referente parrocchiale Alessia Scapato. La fase dell'ascolto per il cammino sinodale continuerà nel prossimo incontro della Scuola, il 26 marzo, con la riflessione sull'ottavo nucleo tematico, dedicato all'autorità e alla partecipazione.

Lucia Guercia

Canonico onorario

Il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Sua Beat. Rev.ma Mons. Pierbattista Pizzaballa, ha conferito il titolo di «canonico onorario del Santo Sepolcro di Gerusalemme» a mons. Carmine Ladogana, presbitero di Cerignola, per la dedizione alla Chiesa in Terra Santa e ai suoi membri. «Canonici onorari» sono i sacerdoti che, pur non appartenendo alla diocesi di Gerusalemme, vi sono spiritualmente uniti.

La cerimonia di investitura si svolgerà, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova a Cerignola, domenica prossima, alle ore 11,30, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal Patriarca Latino di Gerusalemme e concelebata da Sua Ecc. Mons. Francesco Cacucci, amministratore apostolico della nostra diocesi.

Anna Lieggi